

5.11 SUSINO

5.11.1 SCHEDA AGRONOMICA SUSINO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)										
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità										
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-										
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-										
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>La Susina di Dro è la varietà maggiormente coltivata; la sua origine è autoctona e viene coltivata in tutta la Valle del Sarca. Altre varietà adatte sono President, Stanley, Lepotica, Katinka, Crimson Glow e Golden Plumza.</p> <p>Scelta del portainnesto</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Portainnesto</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Mirabolano</td> <td>è un portainnesto vigoroso (=100%), si adatta a terreni poco fertili e sabbiosi e varietà deboli e produttive</td> </tr> <tr> <td>San Giuliano</td> <td>portainnesto di medio vigore (= 80%) con veloce entrata in produzione esercita una positiva influenza sulla pezzatura dei frutti</td> </tr> <tr> <td>GF 655/2</td> <td>portainnesto di medio vigore (= 70%) è indicato per varietà con pezzatura dei frutti elevata, presenta polloni radicali</td> </tr> <tr> <td>Jaspi® Fereley</td> <td>di medio vigore (= 80%), veloce entrata in produzione, è sensibile ai freddi invernali; indicato per situazioni senza stress, presenta polloni radicali</td> </tr> </tbody> </table> <p>La certificazione del materiale vegetale</p> <p>È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p>	Portainnesto	Descrizione	Mirabolano	è un portainnesto vigoroso (=100%), si adatta a terreni poco fertili e sabbiosi e varietà deboli e produttive	San Giuliano	portainnesto di medio vigore (= 80%) con veloce entrata in produzione esercita una positiva influenza sulla pezzatura dei frutti	GF 655/2	portainnesto di medio vigore (= 70%) è indicato per varietà con pezzatura dei frutti elevata, presenta polloni radicali	Jaspi® Fereley	di medio vigore (= 80%), veloce entrata in produzione, è sensibile ai freddi invernali; indicato per situazioni senza stress, presenta polloni radicali
Portainnesto	Descrizione										
Mirabolano	è un portainnesto vigoroso (=100%), si adatta a terreni poco fertili e sabbiosi e varietà deboli e produttive										
San Giuliano	portainnesto di medio vigore (= 80%) con veloce entrata in produzione esercita una positiva influenza sulla pezzatura dei frutti										
GF 655/2	portainnesto di medio vigore (= 70%) è indicato per varietà con pezzatura dei frutti elevata, presenta polloni radicali										
Jaspi® Fereley	di medio vigore (= 80%), veloce entrata in produzione, è sensibile ai freddi invernali; indicato per situazioni senza stress, presenta polloni radicali										
Impianto	<p>Sistemi di impianto e sestì</p> <p>Negli impianti di Susino realizzati razionalmente il sistema di impianto raccomandato è a filari singoli. Questa disposizione assicura la migliore esposizione delle piante alla radiazione solare diretta che rappresenta un fattore di primaria importanza per la crescita delle piante nonché per la produzione di frutti di qualità.</p> <p>I sestì di impianto dovranno essere sufficientemente ampi e cioè compatibili con l'esigenza di produrre frutta di qualità ed adeguati alla capacità professionale dell'agricoltore.</p>										

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	<p>Distanze di impianto riferite al sistema di allevamento a Spindel</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th style="width: 25%;"></th> <th style="width: 25%;">Varietà a debole vigoria</th> <th style="width: 25%;">Varietà a media vigoria</th> <th style="width: 25%;">Varietà a forte vigoria</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Distanze di impianto</td> <td>3,80 x 1,30</td> <td>4,0 x 2,0</td> <td>4,5 x 3,0</td> </tr> <tr> <td>Numero piante/ettaro</td> <td>2000</td> <td>1250</td> <td>750</td> </tr> </tbody> </table> <p>Forma di allevamento Il sistema di allevamento negli impianti più vecchi prevedeva una forma libera a globo con la prima impalcatura inserita sul tronco a circa 1,5 – 2,0 m dal terreno e dimensioni delle piante che raggiungevano anche i 5 – 6 m di altezza. Negli impianti specializzati il sistema di allevamento adottato è lo Spindel, che conferisce alla pianta una forma piramidale con un asse centrale su cui sono inseriti dei rami con vigoria decrescente dall’alto verso il basso. Questa forma di allevamento, accanto ad una corretta esecuzione della potatura, consente di ottenere una produzione di buon livello qualitativo, inteso sia come pezzatura che come caratteristiche organolettiche dei frutti.</p>		Varietà a debole vigoria	Varietà a media vigoria	Varietà a forte vigoria	Distanze di impianto	3,80 x 1,30	4,0 x 2,0	4,5 x 3,0	Numero piante/ettaro	2000	1250	750
	Varietà a debole vigoria	Varietà a media vigoria	Varietà a forte vigoria										
Distanze di impianto	3,80 x 1,30	4,0 x 2,0	4,5 x 3,0										
Numero piante/ettaro	2000	1250	750										
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4												
Gestione della pianta	<p>La potatura La potatura invernale è una pratica fondamentale per consentire una adeguata illuminazione a tutte le parti della pianta, e per regolare il carico produttivo dell’annata in corso ed evitare l’insorgere di alternanza di produzione negli anni successivi.</p>												

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Fertilizzazione	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p> <p>In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.</p>		
	AZOTO		
	Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Note incrementi
	Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:		Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; -20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.; -20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.	90 g/ha	+25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); +20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio); +20 kg: in caso di cultivar medio-tardive e tardive.
	FOSFORO		
	Note decrementi	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Note incrementi
	Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:		Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
-10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.	40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; +10 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.; +20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	POTASSIO		
	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; - 30 kg: con apporto di ammendanti.	100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.	
<p><u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>			
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione		
Difesa/controllo delle infestanti	Contenimento della deriva		
	Per contenere l'effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l'azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva. Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.		
	Utilizzo di miscele concentrate		
Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	Difesa/Controllo infestanti
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa e diserbo integrato.
	<p>Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 metri e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie dell'appezzamento/sottounità frutticola.</p> <p>Il diserbo chimico è possibile:</p> <ul style="list-style-type: none">- dalla ripresa vegetativa fino ad un mese dalla raccolta, con esclusione del periodo della fioritura (divieto introdotto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg)-in autunno dopo la raccolta,

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.11.2 SCHEDA DIFESA SUSINO

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
MONILIA (<i>Monilia spp.</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - all'impianto: scegliere appropriati sestri d'impianto, tenendo conto della vigoria del portinnesto e di ogni singola varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare un eccessivo sviluppo vegetativo - curare il drenaggio <u>Interventi chimici:</u> - su varietà ad alta recettività è opportuno intervenire in pre-fioritura - qualora durante la fioritura si verificano condizioni climatiche favorevoli alla malattia (alta umidità o piovosità) si consiglia di ripetere il trattamento in malattia (alta umidità o piovosità) si consiglia di ripetere il trattamento in post-fioritura - in condizioni climatiche favorevoli alla malattia, sulle cultivar ad elevata suscettibilità e su quelle destinate a medi e lunghi periodi di conservazione si possono eseguire uno o due interventi, ponendo particolare attenzione ai tempi di carenza, in prossimità della raccolta.	<i>Bicarbonato di potassio</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>	4			
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			Difenoconazolo	2	3		
			Tebuconazolo	2			
			Tryfloxistrobin		3	Solo in miscela con Tebuconazolo	
			Pyraclostrobin			Solo in miscela con Boscalid	
			Boscalid		3	Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Fluopyram	1		Solo in miscela con Tebuconazolo	
			Fludioxonil		1		
			Cyprodinil				
			Fenexamid				
			Fenpyrazamina		3		
<i>Metschnikowia fructicola</i>							
<i>Saccharomyces cerevisiae</i>							

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
RUGGINE (<i>Tranzschelia pruni-spinosae</i>)		<u>Interventi chimici:</u> su varietà recettive intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza di 8 - 12 giorni se permangono condizioni climatiche che mantengano la vegetazione bagnata.	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Dithianon	2			
CORINEO (<i>Coryneum beijerinckii</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti <u>Interventi chimici:</u> intervenire a caduta foglie	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Captano	2	2		
			Ziram	1			
NERUME (<i>Cladosporium carpophilum</i>)			Pyraclostrobin		2		
			Boscalid			Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Dithianon	2			
			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	
			Zolfo				
BATTERIOSI - Cancro batterico delle Drupacee (<i>Xanthomonas campestris pv. pruni</i>)		All'impianto: scegliere materiale di propagazione controllato e cv poco suscettibili <u>Interventi agronomici:</u> eliminare durante la potatura le parti infette che dovranno essere bruciate <u>Interventi chimici:</u> negli impianti colpiti si consiglia di eseguire 3-4 trattamenti ad intervalli di 7-10 gg durante la caduta delle foglie. Un ulteriore trattamento può essere effettuato dopo e/o nelle fasi di ingrossamento gemme	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>	4			
			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
SHARKA (Plum pox virus)		Interventi agronomici: - impiegare materiale vivaistico certificato - effettuare controlli periodici e se si individuano sintomi avvisare tempestivamente il Servizio Fitosanitario Regionale - applicare rigorosamente le prescrizioni previste dagli Ispettori Fitosanitari					
COCCINIGLIA DI SAN JOSE' (<i>Pseudococcus comstocki</i> ; <i>Comstockaspis perniciosa</i>)	<u>Soglia:</u> presenza diffusa con insediamenti sui frutti nell'annata precedente.	Intervenire a rottura gemme.	<i>Olio minerale</i>				
			Spirotetramat	1			
			Pyriproxyfen	1			
COCCINIGLIA BIANCA (<i>Diaspis pentagona</i>)	<u>Soglia:</u> presenza diffusa sulle branche principali.	Intervenire a rottura gemme	<i>Olio minerale</i>				
			Spirotetramat	1			
			Pyriproxyfen	1			
AFIDI VERDI (<i>Phorodon humuli</i> ; <i>Brachycaudus helychrisi</i> ; <i>Myzus persicae</i>)	<u>Soglia:</u> infestazione presente su almeno il 10% dei germogli o sui frutticini		<i>Azadiractina</i>				
			Pirimicarb	1			
			Acetamiprid	2			
			Flonicamid	1			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
AFIDE FARINOSO (<i>Hyalopterus pruni</i>)	<u>Soglia:</u> presenza Contro questa avversità 1 solo intervento all'anno. Localizzare l'intervento nelle sole aree infestate		Pirimicarb	1			-
			Acetamiprid	2			
			<i>Azadiractina</i>	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Flonicamid	1			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
CIDIA (<i>Cydia funebrana</i>)		Soglia indicativa: - prima generazione interventi giustificati solo presenza di scarsa allegazione. - II e III generazione. In condizioni di normale allegazione intervenire al superamento della soglia 10 catture per trappola per settimana. È opportuno fare riferimento alle catture di numerose trappole. Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali.	Confusione e distrazione sessuale			Si consiglia di posizionare 2-3 trappole per azienda a partire dalla prima decade di aprile	
			Acetamiprid	2			
			Spinetoram	1	3		
			<i>Spinosad</i>	1			
			Clorantraniliprole	2			
			Emamectina benzoato	2	3	Tra Abamectina e Emamectina Benzoato	
			Lambda-cialotrina	1	4		
CIDIA DEL PESCO (<i>Cydia molesta</i> = <i>Grapholita molesta</i>)	<u>Soglia:</u> presenza		<i>Confusione e distrazione sessuale</i>				
			Deltametrina	2	4	Tra Deltametrina e Lambda-cialotrina	
			<i>Spinosad</i>		3	Tra Spinetoram e Spinosad	
			Clorantraniliprole	2			
EULIA (<i>Argyrotaenia pulchellana</i> ; <i>Argyrotaenia ljugiana</i>)	<u>Soglia:</u> - I generazione: non sono ammessi interventi - II Generazione: presenza di larve giovani con danni iniziali sui frutti	Intervenire nei confronti delle larve della seconda generazione con 1-2 trattamenti	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Clorantraniliprole	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
TENTREDINI (<i>Hoplocampa minuta</i> ; <i>Hoplocampa rutilicornis</i> ; <i>Hoplocampa flava</i>)		Soglia indicativa: 50 catture per trappole (cromotropica bianca) durante il periodo della fioritura, possono giustificare un intervento a caduta petali	Deltametrina	2	4	Tra Deltametrina e Lambda-cialotrina	
ORGIA (<i>Orgyia antiqua</i>)	<u>Soglia:</u> presenza di larve giovani		<i>Bacillus thuringiensis</i>				
TRIPIDI (<i>Taeniothrips meridionalis</i>)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno	<u>Soglia indicativa:</u> presenza su cv suscettibili (es. Angeleno)	Deltametrina	2	4	Tra Deltametrina e Lambda-cialotrina	-
			Lambda-cialotrina	1		Tra Deltametrina e Lambda-cialotrina.	
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
PANDEMIS E ARCHIPS (<i>Archips podanus</i> ; <i>Pandemis cerasana</i>)		<u>Soglia:</u> 5 % dei germogli infestati	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
RAGNETTO ROSSO DEI FRUTTIFERI (<i>Panonychus ulmi</i>)	Soglia: 60% di foglie infestate Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità		Abamectina	+	3	Tra Abamectina e Emamectina benzoato. Soltanto scorte entro il 31/08/24	-
			Fenproxiato	1			
			Tebufenpirad	1			
METCALFA (<i>Metcalfa pruinosa</i>)		Difesa da realizzare in modo complementare alle altre avversità	Acetamiprid	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
CIMICE ASIATICA <i>(Halyomorpha halys)</i>		<u>Monitoraggio:</u> - a partire indicativamente da fine aprile ponendo attenzione, nelle fasi iniziali, ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc). - eseguire i controlli anche nel periodo degli sfalci e delle trebbiature delle colture erbacee ospiti (es. soia) e nel corso delle raccolte nei frutteti adiacenti, che possono provocare massicci spostamenti della cimice.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
		<u>Monitoraggio visivo:</u> - controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili, su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. - nelle prime ore del mattino la cimice risulta meno mobile	Acetamiprid	2			
		<u>Monitoraggio con trappole:</u> - utilizzare trappole specifiche con feromoni di aggregazione da ispezionare periodicamente. - installare le trappole sui bordi dell'apezzamento, a distanza di almeno 20-30 m tra loro. - le trappole all'interno dei frutteti possono comportare l'incremento delle popolazioni e dei danni nel raggio di azione del feromone (circa 6/8 metri). - le trappole non forniscono una stima della popolazione ma facilitano il rilievo della presenza dell'insetto. - non esiste al momento una soglia d'intervento	Deltametrina	2	4	Tra Deltametrina e Lambda-cialotrina	
		<u>Mezzi fisici:</u> applicare reti antinsetto					

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
		monofila o monoblocco con chiusura anticipando i primi spostamenti dell'insetto <u>Interventi chimici</u> - gli interventi devono essere eseguiti sulla base dei riscontri aziendali - l'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto					
MOSCA <i>(Ceratitis capitata)</i>	<u>Soglia:</u> prime punture Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.	Si consigliano trappole cromotropiche gialle all'inizio della pre-maturazione	<i>Proteine idrolizzate</i>				-
			Deltametrina	2	4	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina ed Etofenprox	
			Lambda-cialotrina	1		Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina ed Etofenprox	
			Acetamiprid	2			
			<i>Spinosad</i>	8		In formulazione Spintorfly	
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
CAPNODE (<i>Capnodis tenebrionis</i>)		<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti <p><u>Interventi chimici:</u> intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti</p>	<i>Spinosad</i>		3	Tra Spinetoram e Spinosad	
TOPI E ARVICOLE		Sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.11.3 SCHEDA DISERBO SUSINO

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
Produzione	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta. Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.		Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie. Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 1	
		Pyraflufen ethyle				
		Ciclossidim				
		Carfentrazone		Impiegabile anche come spollonante		
		<i>Acido pelargonico</i>		Impiegabile anche come spollonante		
		Fluroxipir				
		Quizalofop-p-etile				
		Fluazifop-p-butile				
		Clethodim				
	Propaquizafop					
	Residuale	Diflufenican	Max 1 intervento tra Diflufenican, Pendimetalin o Oxifluorfen.			
		Pendimethalin	Max 1 intervento tra Diflufenican, Pendimetalin o Oxifluorfen.			
Oxifluorfen		Max 1 intervento tra Diflufenican, Pendimetalin o Oxifluorfen.				